

La battaglia di Alessandro



Dimensioni: 5,82 x 3,13 m.

Provenienza: Pompei, Casa del Fauno

Può essere considerato il più celebre mosaico pervenutoci dall'antichità ed è stato denominato "La battaglia di Alessandro".

E' composto da milioni di piccolissime tessere (1-4 mm) di pietra calcarea "a quattro colori" (bianco, rosso, giallo e nero).

Da oltre un secolo e mezzo è custodito nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Venne portato alla luce il 24 ottobre del 1831 durante lo scavo della Casa del Fauno, una delle ville più sfarzose ed antiche di Pompei.

Raffigura il momento decisivo di una battaglia della campagna persiana, probabilmente la **battaglia di Issos** (333 a. C.), fra l'esercito di Alessandro Magno e l'esercito di Dario III re di Persia; Alessandro, alla testa della sua cavalleria, procede vittorioso, mentre Dario cerca di fuggire su di un carro

aiutato dai suoi fedeli soldati che si sacrificano per lui.



La mancanza totale del paesaggio, ad eccezione di un albero secco sullo sfondo e lo **stagliarsi delle lance verso il cielo** dirigono completamente l'attenzione sulla massa scomposta di uomini combattenti e, più in particolare, sul carro del re persiano costretto alla fuga con il suo esercito.

E' questo il segno tangibile della vittoria di **Alessandro**, raffigurato nell'atto di trafiggere con un gesto poderoso e determinato un soldato nemico e di incalzare **Dario III**, che invano protende a difesa il braccio disarmato e impotente.



Il famoso mosaico ora è tornato ad ornare la pavimentazione della sala più importante della Casa del Fauno. La Soprintendenza archeologica di Pompei ne ha fatto realizzare una copia conforme all'originale, nelle dimensioni, nelle forme, nei materiali e nei colori, attraverso la realizzazione di oltre due milioni di tessere e mille pannelli di supporto.